



SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

LO STAGNO DI PRA PUZZETT



L'area del Monte Barro, essendo caratterizzata da rocce di tipo carsico, mostra una naturale mancanza di ambienti preziosi come stagni e pozze. Gli stagni possono essere molto importanti come veri e propri "serbatoi di biodiversità" grazie alla ricchezza di forme di vita che possono ospitare.

La realizzazione e la manutenzione di stagni come quello di Pra Puzzett (foto di Chiara Riva) è molto utile per la conservazione della biodiversità. Ecco alcuni degli organismi che lo abitano:

ANIMALI

SALAMANDRA PEZZATA (*Salamandra salamandra*)

Anfibio urodelo di abitudini spiccatamente terrestri e legato agli ambienti boschivi, in primavera ed in autunno depone in diversi tipi di ambiente umido, tra cui gli stagni, le proprie larve. Queste ultime sono facilmente visibili e riconoscibili per la presenza delle quattro zampe già formate alla deposizione e la macchiatura che diventa gialla e nera solo poco prima della metamorfosi. Nella foto: femmina gravida



RANA MONTANA (*Rana temporaria*)

Anfibio anuro dalla caratteristica colorazione bruno-grigiastro che tende ad essere accentuata durante il periodo riproduttivo. Classica rana degli ambienti montani alpini la si rinviene anche sui principali rilievi brianzoli. Alla fine dell'inverno depone le uova in grosse masse gelatinose (ovature) da cui schiudono i girini che raggiungono la metamorfosi tra maggio e giugno. Al di fuori del periodo riproduttivo gli adulti vivono nel bosco attorno allo stagno.



CORDULEGASTER (*Cordulegaster boltonii*)

Bella e grossa libellula dalla colorazione gialla e nera negli adulti. Specie piuttosto esigente in fatto di qualità dell'acqua, depone di solito le proprie uova in ruscelli molto puliti. La sua presenza anche nello stagno di Pra Puzzett è molto interessante. Le larve vivono infossate nel fango di fondo con solo gli occhi che sporgono in attesa di localizzare una preda adeguata.



CHIOCCIOLA ACQUATICA (*Lymnaea truncatula*)

Piccola chiocciola acquatica che vive spesso in stagni, pozze sorgive e altri ambienti umidi con discreto apporto di sostanza organica. Si nutre principalmente di materiale vegetale anche in decomposizione. Ad inizio estate può raggiungere nello stagno densità notevoli. E' facilmente osservabile raccogliendo la vegetazione sommersa.

INSETTO PATTINATORE (*Gerris* sp.)

Questi insetti eterotteri devono il loro nome comune alla capacità di scivolare sulla superficie dell'acqua grazie alla particolare morfologia delle zampe. Grazie a questa particolarità vivono sulla superficie di varie tipologie di ambiente acquatico con scarsa corrente. Sono predatori anche di larve di zanzara. Oltre ai Gerridi, di maggiori dimensioni, osservando attentamente si possono notare anche le minuscole *Microvelia*, eterotteri di una famiglia affine.



PORTASASSI (Trichoptera)

Ordine di insetti caratterizzati dall'aver larve acquatiche che si costruiscono un astuccio con particelle del substrato come granelli di sabbia o bastoncini. In questo stagno ci sono almeno 3 famiglie di Tricotteri. La composizione dell'astuccio varia da famiglia a famiglia. Possono essere detritivori, ma anche predatori; a volte si nutrono anche delle uova degli anfibi.

PIANTE

Oltre all'evidente presenza di canne e giunchi, gli stagni del Monte Barro sono spesso caratterizzati dalla presenza di vegetazione acquatica con specie autoctone (di origine locale) liberamente natanti di particolare interesse.

Tra queste va certamente segnalata *Utricularia australis* specie molto rara in Lombardia ed elencata tra le piante soggette a protezione rigorosa ai sensi della Legge Regionale 10/2008. L'*Utricularia* il cui nome deriva dal latino "utriculus", piccolo otre, e che in italiano è nota come "erba vescica", appartiene alle Lentibulariaceae e, come tutte le specie di questa famiglia, è carnivora. È in grado di catturare piccoli organismi per mezzo delle sue trappole ad aspirazione, delle piccole vescicole dette appunto *utricoli*. Le prede sono rappresentate prevalentemente da dafnie (pulci d'acqua), nematodi (piccoli vermi cilindrici) e larve di zanzara. Nonostante la piccola taglia, il meccanismo di cattura messo in atto dall'*Utricularia* è estremamente sofisticato: quando la preda tocca i peli connessi alla "porta" della trappola, questa si apre e vengono risucchiate al suo interno la preda e l'acqua che la circonda. Una volta che la trappola è piena di acqua la porta si richiude e la preda viene "digerita". I fiori (grandi circa 2 cm) sono l'unica parte della pianta visibile al di sopra dell'acqua: sono di colore giallo ed hanno un aspetto simile alle "bocche di leone" (foto di Mario Beretta).



Un'altra specie autoctona presente negli stagni è il *Miriofillo*, dal greco "myriós", a migliaia e "phýllon", foglia. È un tipico componente della cosiddetta "vegetazione sommersa": ha infatti il fusto e le foglie che rimangono in gran parte o interamente sott'acqua, mentre emergono, tra giugno e settembre, solo le infiorescenze costituite da fiori piccoli e poco appariscenti, con petali giallo-verdi.

Purtroppo negli stagni del Monte Barro, come in molti altri presenti in Lombardia, si ritrovano anche piante alloctone (di origine esotica) particolarmente invasive. Si tratta delle specie del genere *Elodea*, comunemente note come "peste d'acqua", il cui nome latino deriva dal greco "helos", palude. Sono specie di provenienza nordamericana, introdotte nel XIX secolo in orti botanici europei come piante ornamentali; sfuggite poi alla coltura, si diffusero a partire dagli anni '50 minacciando la flora autoctona. Tutte le specie del genere *Elodea* sono inserite nella Lista Nera delle specie alloctone contenuta nella già citata Legge Regionale 10/2008; questa lista contiene le specie vegetali più pericolose sia a livello ambientale sia a livello socio-economico e sanitario, e pertanto sottoposte a monitoraggio, contenimento e/o eradicazione.



Grazie alla collaborazione dell'Associazione WWF Lecco, che effettua la manutenzione naturalistica periodica degli stagni del Monte Barro, tutte le piante di *Elodea* sono accuratamente e costantemente asportate.

